



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

Martedì 3 maggio 2022

Ecco il nuovo Consiglio 2022-2025

RIECCOMI...

Consapevole e certa che qualcuno di voi avrà alzato gli occhi al cielo in segno di disappunto, mentre qualcuno ne sarà stato contento di questa ri-nomina, ringrazio quanti hanno rinnovato la loro fiducia nei miei confronti e ri-confermo il mio impegno per continuare a lavorare per far conoscere e crescere la nostra associazione in ambito territoriale e non solo. La squadra è cambiata, anche molto, i presupposti sono buoni, ma la vera differenza, non mi stancherò mai di dirlo, la dovrete fare voi, care socie e cari soci, la farete voi nel ritornare a farvi protagonisti della nostra associazione, perché il cuore pulsante del CAI siete Voi, senza di voi, noi del direttivo ed i nostri preziosi collaboratori, siamo solo «il dieto le quinte» e senza attori lo spettacolo non può andare in scena. **Vi aspettiamo.**



Marika Novati

è stata scelta, nella prima seduta del nuovo Consiglio Direttivo, per ricoprire la carica di **Presidente**;

Ruggero Tagliabue assume l'incarico di vice presidente.

Consiglio Flavio Colico, Alberto Citterio, Chiara Vaghi, Giovanni Novati, Gianpaolo Borghi, Luigino Tomasella, Roberta Trombetta, Angelo Roncoroni, Barbara Romagnolo.

Revisori dei conti: Paolo Cappelletti, Simona Zappa, Paolo Frigerio.

TESSERAMENTO 2022

Abbiamo mantenuto invariate le quote di adesione:

Socio ordinario	€ 43,00
Socio familiare	€ 22,00
Socio juniores (dai 18 ai 25 anni)	€ 22,00
Socio giovane (fino a 17 anni)	€ 16,00
Costo nuova tessera	€ 5,00



La banca del territorio.

www.cracantu.it

LATTONEDIL



Venerdì 19 settembre 1997

Finalmente... Cervino

ROBERTO BRENNA

... e 5, è la quinta volta che tento l'ascensione della cresta del Leone, un sogno di mio padre che è diventato il mio.

Coricato nel dormitorio della capanna Carrel ascolto il mio amico Stefano lamentarsi per il mal di testa, penso che anche questa volta difficilmente raggiungerò la cima.

"Ricordo che 2 anni prima, in una calda giornata di luglio, arrivati a Cervinia saliamo per l'Oriondè dove arriviamo a pomeriggio inoltrato. Ci infiliamo nel canalino nevoso e lo saliamo più velocemente possibile fino al colle del Leone; saliamo la cresta e arriviamo alla luce delle frontali al bivacco Carell. La mattina successiva saliamo veloci, siamo ben allenati, arriviamo fin oltre il Pic Tyndall ma il tempo cambia repentinamente; ai primi fiocchi di neve decidiamo saggiamente di fare dietro front. La discesa si fa complicata, sulle rocce si è formato il verglass e ci tocca far sicura dove qualche ora prima passavamo in conserva. Arriveremo a Cervinia più di 10 ore dopo passate sotto neve e acqua, sfiniti; non ci sfiora l'idea di metterci in auto per andare a casa; montiamo la tenda e dormiamo nel parcheggio. Al mattino successivo è, ovviamente, una giornata stupenda: il Cervino si staglia nel cielo ricoperto da un manto di soffice neve. Sarà per un'altra volta... la quinta!"

La mattina dopo come per magia Stefano si sente meglio, colazione, aspettiamo le prime luci dell'alba e attacchiamo. E' sabato, c'è relativamente poco affollamento, non siamo velocissimi, ma privilegiamo la sicurezza, le condizioni sono ottimali, ci preoccupano solo le poche ore di luce a disposizione.

Ripassiamo nei pressi del Pic Tyndall, dove 2 anni fa abbiamo terminato la salita, incrociamo gli sguardi senza dirci niente, ma oggi è un altro giorno con tempo stupendo e soprattutto stabile. Arrivati alla scala Jordan



quando il sogno sta per realizzarsi, improvvisamente si accende la spia della riserva, e rivolgendomi al mio fido compagno lo avviso che se vuole che arriviamo in cima adesso tocca a lui, sono troppo stanco per continuare davanti. Senza fiatare passa al comando e verso le 13 siamo in cima.

L'emozione è tanta, un segno della croce, una stretta di mano, ripetiamo i riti che più volte abbiamo fatto arrivando su una cima o alla fine di qualche via su roccia.

Il panorama è mozzafiato, un paio di foto di rito, mangiamo e beviamo qualcosa e si scende, c'è un'altra cordata e ci accordiamo per scendere assieme per velocizzare le manovre sulle doppie.

Prima doppia e naturalmente si incastrano le corde, mi tocca risalire per disincastarle, continuiamo la nostra discesa con estrema prudenza e con l'ultima doppia alle luci della frontale siamo alla Carrel.

Un gentile ospite della Capanna che salirà il giorno successivo ci presta il suo (ai tempi) prezioso telefonino e così possiamo avvisare le rispettive mogli che rientreremo un giorno dopo il previsto (Stefano si è recentemente sposato e la mia è in attesa del nostro primo figlio).

Poco importa se la nostra salita non sarà ricordata come la più veloce della storia, siamo strafelici così.

E' bello pensare che due appassionati di montagna, qualcuno direbbe alpinisti della "domenica", con determinazione e passione, sapendo aspettare il momento "giusto" e legati, oltre che da una corda, da una sincera amicizia, possano aver salito il Cervino, sogno e desiderio di tutti gli appassionati di montagna.

Ogni anno il 20 settembre io e Stefano ci sentiamo per ricordare quella che per noi è stata un'impresa, e ogni volta ci promettiamo che ci riproveremo (sognare continua a non costare nulla).

GI

**GASTRONOMIA
TROMBETTA**



Via Milano 21
22063 Cantù
Tel. 031 714577



23 dicembre 2021

Salita serale al Moregallo

ALESSIA COLOMBO

Come da tradizione in questa serata la cresta OSA al Monte Moregallo viene illuminata dai volontari dell'associazione OSA di Valmadrera. Quest'anno ho avuto la possibilità di scalarla grazie agli amici della Vertical Block, con Andrea (Marzorati), il Gomba, Max, Jlenia, Filippo e l'immane mio papà siamo partiti nel pomeriggio, in modo di arrivare all'attacco all'imbrunire. Abbiamo posteggiato in località Belvedere sopra Valmadrera, incamminandoci poi verso il fontanino della Sambrosera, per prendere il sentiero N°6, così che in circa un'ora e mezza siamo arrivati all'attacco della cresta, dove abbiamo trovato i volontari OSA che terminavano di posare le luci. Dopo esserci preparati, abbiamo incominciato a salire, io in cordata con Andrea (il nostro primo) e mio papà, ci seguivano Max e il Gomba in seconda cordata, Jlenia e Filippo in terza.

Le luci non erano ancora accese, e per me una era piccola delusione, ma dal secondo tiro la cresta si è



illuminata, a questo punto ho preso più sicurezza, grazie principalmente ai consigli dei miei compagni, che mi hanno sempre supportato e consigliato su come affrontare i vari passaggi.

Già dai primi tiri di corda il paesaggio sotto di Noi era spettacolare, si vedevano tutti i paesi illuminati (Lecco, Valmadrera, Olginate, tutta la Brianza, Milano), sui primi tiri abbiamo trovato una roccia bella, piena di appigli, buchi e clessidre che ci hanno permesso di arrampicare abbastanza agevolmente e hanno permesso ad Andrea di attrezzare delle soste comode e sicure.

Nella parte centrale abbiamo continuato per diverse lunghezze di conserva, visto che le difficoltà si erano abbassate, abbiamo recuperato un po' di tempo, abbiamo poi ripreso in sicura negli ultimi tratti, dove abbiamo prima superato un canalino abbastanza unto e friabile, qui i consigli di Antonio e Max mi hanno permesso di affrontare bene e in sicurezza i vari passaggi.

Superata una stretta cresta orizzontale, una sorta di ponte molto aereo ed emozionante, è stata l'ultima grossa difficoltà, poi più semplicemente abbiamo raggiunto l'ulti-

missima parte che di conserva ci ha portato in cima al Moregallo.

Su era già acceso il tradizionale falò che accoglie gli alpinisti che risalgono la cresta, Noi siamo stati i primi a raggiungere la cima, dove in pochissimi minuti ci siamo ricongiunti con Jlenia e Filippo. Intanto che toglievamo l'imbrago, sistemavamo le corde e l'attrezzatura riceviamo la telefonata di Pilli (Pillinini) e Filpa, loro erano ancora in piena cresta, visto che erano partiti più tardi di noi.

Dopo alcune foto ed aver ammirato lo spettacolare panorama dalla cima, abbiamo incominciato a scendere, decidendo di rientrare dalla bocchetta di Sambrosera, passando quindi ancora in prossimità dell'attacco della OSA, da qui abbiamo potuto ammirare l'intera cresta illuminata. Durante la discesa siamo stati raggiunti da Pilli e Filpa così che abbiamo fatto rientro alle auto tutti insieme, per poi trovarci insieme agli altri amici del Vertical Block per festeggiare l'inizio delle feste natalizie.

Un grazie a tutti che mi hanno permesso di affrontare questa esperienza, e mi hanno aiutato nelle mie difficoltà rendendo tutto più semplice e sicuro.


TOMASELLA
 Installazione impianti termosantari
 civili - industriali e di condizionamento
 22063 Cantù - Via Boito, 7
 Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769
 e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

Rag. Fabio Frigerio
 Consulente finanziario ed assicurativo
 c/o Agenzia Generali Italia
 via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
 tel. 3355274396 - 031712277
 E-mail: frigeriofree@yahoo.it
 E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it



DinoMARZORATI s.r.l.
 costruzioni
 22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
 TEL. 031714862 - FAX 031 711755
 info@dinomarzorati.com
 www.dinomarzorati.com

A piedi da Bari a Matera lungo la Via Peuceta

Il Cammino Materano

FRANCA ZANFRINI

La prima volta che abbiamo sentito parlare del Cammino Materano era il maggio 2018 e stavamo percorrendo la Via degli Dei (quella che collega Bologna a Firenze) e ce ne ha parlato Romolo, un ragazzo che abbiamo incontrato lungo il tragitto. Il desiderio di intraprendere questo viaggio è nato quasi subito, ma tra il dire e il fare

Finalmente nel corso del mese di aprile di quest'anno siamo riusciti a individuare un periodo che fosse idoneo per tutti i 7 partecipanti : Attilio, Franca, Franco, Gianna, Giuseppe, Natale e Patrizia e siamo partiti alla volta di Bari.

Dopo una breve visita alla città, che è servita a "scaldare i motori", l'avventura ha avuto inizio. Muniti di apposita "Credenziale", documento sul quale abbiamo puntualmente raccolto i timbri che certificavano la conclusione di ogni giornata di cammino, abbiamo percorso 168 Km, suddivisi in 7 tappe partendo dalla Basilica di San Nicola a Bari per arrivare alla Cattedrale della Madonna della Bruna a Matera.

Il percorso è circa per il 55% su asfalto e il 45% su sterrato, le tappe in sé non presentano particolari dif-



ficoltà e i dislivelli sono stati abbastanza contenuti, ma non bisogna dimenticare che lo zaino è pesante (sempre troppo ...), che il meteo non lo decidiamo noi (il giorno di Pasqua infatti abbiamo camminato quasi tutto il tempo sotto una pioggia battente), che i km da percorrere su tratti di asfalto sono, secondo me, più faticosi di quelli su sterrato. Detto questo, l'esperienza è stata sicuramente positiva (anche dal punto di vista gastronomico e dell'acc-

oglienza nei luoghi dove abbiamo pernottato), abbiamo attraversato le Murge con vaste coltivazioni di ulivi, mandorli, vigneti, ampi prati, immense distese di grano, gravine e chilometri di muretti a secco per arrivare, quasi all'improvviso, davanti alla bella Matera e ai suoi Sassi.

Se ripenso a questo Cammino da un punto di vista strettamente personale, mi rivedo alla fine della seconda tappa un bel po' dolorante perché non ancora del tutto abituata al peso dello zaino, ma anche pronta il mattino dopo e tutti i successivi a riprendere con ritrovato entusiasmo e con vera gioia il cammino, in compagnia. Ecco, la compagnia, un altro fattore importante che ha contribuito alla buona riuscita di questa avventura e io non posso che ringraziare tutti gli altri componenti del gruppo che con determinazione, ma anche con spensierata allegria hanno reso leggere anche le giornate più faticose. Sono tornata da tre giorni e ho ancora ben impresse tutte le sensazioni e le emozioni di quest'ultima settimana, se poi chiudo gli occhi vedo solo verde, giallo e turchino..... i colori del nostro Cammino



STUDIO FRIGERIO CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI
STUDIO FRIGERIO E SECCHI COMMERCIALISTI REVISORI
Viale Madonna 7 - Cantù (Co) tel: 03170761

Via C. Ferrari 3/5 - Cesano Maderno (Mb) tel: 0362551097

www.studiofrigerio.com

Fresart snc di Frigerio Claudio & figli
INCISIONE
TRAFORATURA
FRESATURA METALLI
TAGLIO WATERJET
5 ASSI

Via Paganella, 2
22063 Cantù (CO)
Tel. e Fax 031 710640
www.fresart-italia.com
info@fresart-italia.com

GRUPPO MICOLOGICO
CANTÙ E COMO
A.M.B.

Lezioni di avvicinamento all'arrampicata

Piccoli alpinisti crescono

UNA ESPERIENZA DA VERO CLIMBER

Dopo averci insegnato a fare i nodi a otto, tenerci in equilibrio su pezzi di legno a terra abbiamo poi imparato ad arrampicarci sulle pareti della palestra Vertical Block. Questo primo pezzo è stato divertente e favoloso. Mi è piaciuto quando ci avete detto che avremmo fatto un'escursione la domenica sul Sasso d'Erba, una parete rocciosa piena di piccoli appigli per poterci arrampicare come i veri climber nella natura.

Mi è piaciuto arrampicarmi su questa parete rocciosa anche se è stato molto più difficile del previsto e della palestra.

Ma ci riprovarei di sicuro un'altra volta salendo fino in cima!

Noah Cagnano

FANTASTICO!

Questo corso mi è piaciuto molto, gli insegnanti erano molto bravi, e

tutto quello che mi hanno spiegato l'ho capito subito, infatti ho scoperto molte cose nuove, come per esempio il nodo a otto che non sapevo neanche esistesse, il posto era molto bello, e c'erano delle piste molto belle.

Mi sono divertito
Riccardo Sacco

UNA PARETE BESTIALE

Per la prima volta sono andato a scalare all'esterno con il CAI dopo qualche lezione in palestra.

Parete non facilissima ma possibilissima. Percorso a piedi non difficile e divertente se andate con amici e anche senza.

Emozionante salire e quando arrivate in cima panorama BESTIALE!

La prima salita difficile e distruttiva soprattutto per le mani, ma le altre salite mi sono sembrate meno difficili tanto che le ho fatte tutte, una per una. Non vedo l'ora di rifarlo in un posto nuovo.

Pietro Radice



Escursionismo estivo

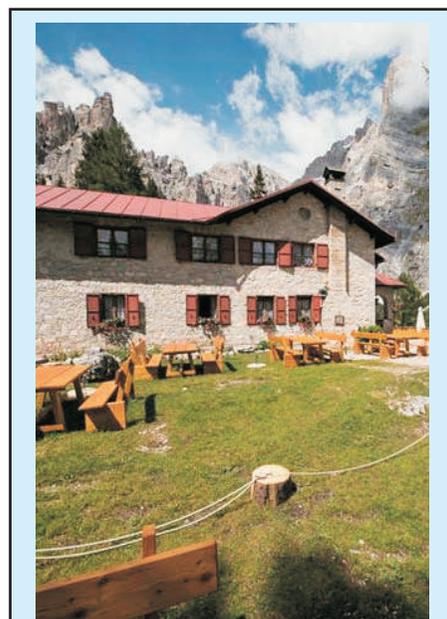
Al Pian di Cembro

AMEDEO DI PRIMA

Domenica 15 maggio insieme al gruppo escursionisti del CAI di Cantù, sono partito per un'escursione di medio-bassa intensità a Pian di Cembro ad Aprica(SO). Arrivati in centro ad Aprica siamo partiti con una salita ripida che, durando poco più di un'oretta, ci ha permesso di proseguire tutta la giornata in pianura/discesa.

Un magnifico paesaggio si intravedeva negli scorci del bosco lungo tutto il cammino.

Il pranzo e la pausa ci ha ricaricato, proseguendo poi per il pomeriggio verso il sentiero che ci ha riportato in paese a prendere il bus del ritorno. Una giornata stupenda che in compagnia è passata anche velocemente.



1 - 2 - 3 luglio al Rifugio Vazzoler

Nel cuore delle Dolomiti Bellunesi, sulle pendici del monte Civetta teatro di panorami mozzafiato.

Il Rifugio è situato a 1714 m gode di una splendida vista sulle pareti verticali della Torre Trieste e della Torre Venezia.

A passeggio con le stecchine

Conosciamo il nordic walking

BARBARA ROMAGNOLO

Il Nordic Walking, o camminata nordica, inizialmente veniva utilizzato come forma di allenamento estivo dai fondisti, in quanto permetteva loro di simulare le tecniche di sci di fondo anche in mancanza di neve; nel 1997 anno del suo ufficiale riconoscimento, è stata definita dal suo ideatore, Marko Kantaneva, "il più efficiente e piacevole allenamento al mondo, un modo per aumentare la propria vigoria fisica, migliorare nel complesso la propria salute e vitalità mentale". In pratica, si tratta di una camminata in cui le braccia spingono in modo opposto ed alternato rispetto ai piedi con l'aiuto di appositi bastoncini (che a noi piace di più chiamare stecchine). Attualmente la pratica del Nordic Walking si è diffusa in molti Paesi e svolge un ruolo considerevole nel mantenimento di una buona salute tra le persone di tutte le età in tutto il mondo.

Per una pratica corretta del nordic walking bisogna prestare attenzione soprattutto a questi punti:

- la rullata del piede dal tallone alla punta
- le braccia non vanno piegate, si muovono a pendolo e nella fase di recupero non devono innalzarsi al di sopra dell'ombelico per mantenere la giusta traiettoria di spinta



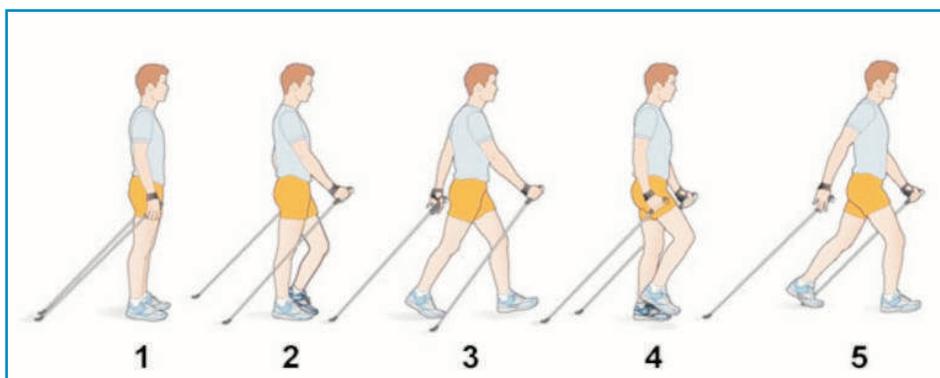
- l'alternanza del movimento di braccia e piedi
- l'apertura e chiusura della mano che è consentita dallo speciale lacciolo

Sembra difficile ma non lo è; basta provare e per questo vi chiediamo di "indossare" il sorriso e partecipare alle nostre uscite in programma. Saremo felici di condividere questi momenti con neofiti e non, soprattutto per passare alcune ore in compagnia e godere al meglio della bellezza della natura che il nostro territorio ci offre. (La sezione è in grado di prestare le stecchine).

La prossima uscita è Sabato 18 Giugno con ritrovo previsto alle 8.50 presso il parcheggio di fronte al cimitero di Intimiano

L'ultimo incontro invece è stato sabato 21 maggio e ci ha portati in Valbasca, polmone verde che unisce la frazione di Albate, con quella di Lora e che è caratterizzato da un percorso ad anello pianeggiante ideale per praticare il nordic: un sentiero bello, facile e quasi per intero, ombreggiato, rallegrato dallo scorrere di un fiumiciattolo e da qualche guaito perché lì nel verde vi è la sede del canile di Como. Al termine dell'attività, ricordandoci che apparteniamo al CAI, abbiamo pensato che il piano non ci bastava e così siamo saliti al monte Goj grazie ad una sterrata che in 20 minuti porta in cima e lì tutti insieme abbiamo condiviso un momento di ristoro. Alla prossima.

Al termine dell'attività, ricordandoci che apparteniamo al CAI, abbiamo pensato che il piano non ci bastava e così siamo saliti al monte Goj grazie ad una sterrata che in 20 minuti porta in cima e lì tutti insieme abbiamo condiviso un momento di ristoro. Alla prossima.



Labor Project
consulenza operativa per l'impresa



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Bianchi Donato & Cipolla Alberto
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

L'Oasi delle Delizie

FRUTTA E VERDURA FRESCA
tutti i giorni direttamente dal mercato ortofrutticolo
PRODOTTI TIPICI
CONSEGNA A DOMICILIO
PREPARAZIONI SU RICHIESTA

Tel. 031-4138324

Via Uberto da Canturio, 10 - 22063 CANTU'

Cultura: viaggio fra le realtà da conoscere e capire

Le fontane dei paesi montani

Testo tratto da:
"Scoprire la montagna"
 di Martino Lironi

Tra i sommessi e gradevoli rumori che rompono il silenzio della parte più antica dei paesetti di montagna, si distingue chiaramente il chioccolio della fontana da cui scorre liberamente il freschissimo e prezioso elemento vitale di cui ogni vivente ha bisogno: l'acqua.

Posta di solito a un crocicchio di stradette o, meglio ancora, situata nell'unica piazza del centro abitato, la fontana è di fatto il centro naturale di socializzazione della comunità.

Le fontane dei paesi alpini sono, in sé, opere meritevoli di ammirazione.

Esse sono sempre state, tradizionalmente, dei prodotti esclusivamente artigianali di cui gli esecutori erano



sovente gli stessi progettisti. E questi non derogavano mai dal principio di coniugare nel manufatto la funzionalità con l'estetica. Le fontane più antiche sono ovviamente anche le più rudimentali e con la pianta della vasca che deroga dalla forma regolare del rettangolo o del quadrato. Fra esse, compare infatti anche la forma ovoidale o quella tondeggianti. L'originalità si sbizzarrisce nella colonna portante il getto, dove si evidenzia la ricerca dei modi più diversi, per incorporare e mascherare la tubatura di alimentazione e anche il metallo del getto, magari sostituito con un breve condotto di pietra o di larice.

Vi sono persino esempi che abbinano le strutture per attingere coi secchi a quelle per bere a zampillo. L'ultimo tocco rivelatore del senso pratico del montanaro è che non mancano mai, alla giusta altezza, per ogni getto, i supporti sottostanti per appoggiarvi i secchi, o il gancio a cui appenderli. E siccome la parsimonia e la sacralità dei beni naturali sono nel "DNA" del montanaro, molto spesso la fontana ha un seguito, ossia un'altra vasca adibita ad abbeveratoio degli animali, che utilizza il troppo pieno della fontana stessa.

Sullo stesso criterio del doppio uso sono pure impostate le fontane con annesso lavatoio che nella forma più semplice è formato da una sola vasca, mentre nella struttura più raffinata, meglio rispondente ai desideri delle donne (insaponare e risciacquare), il lavatoio si allunga in una seconda vasca.

IMPORTANTE APPUNTAMENTO



Club Alpino Italiano
Sezione di CANTÙ'



FINO ALLA FINE DELL' EVEREST

un film di Davide Chiesa
serata con presenza dell'autore

giovedì 16 giugno 2022
ore 21.00
in Corte San Rocco

all'interno della rassegna
«Estate Canturina»
in collaborazione con
Mondovisione
INGRESSO LIBERO

BCC CANTÙ

Con il Patrocinio del
Comune di Cantù
Assessorato
Educazione allo Sport

 **Cappelletti gioielleria**
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271

TECNOGRAFICA
TIPOGRAFIA LITOGRAFIA
22063 CANTÙ' - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747
TECNOGRAFICA snc
di Molteni e Riva
info@tecnograficacantu.it

ING. GABRIELE CAPPELLETTI
STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE

Via XI Febbraio, 24/B | 22063 Cantù (Co)
Tel. / Fax: +39 031 35.15.593
email: cappelletti@ingcappelletti.it
www.ingcappelletti.it



Montagne: spunti poetici

Solo chi raggiunge
l'amore
è alpinista
e/o escursionista,
non chi va in montagna
solo per sfogo
di un fugace
momento
di esuberanza

Ettore Castiglioni

Luigi Bernasconi ci ha lasciato

Instancabile organizzatore

G&M

Luigi Bernasconi aveva sempre tutto sotto controllo; instancabile e preciso organizzatore, con una grande conoscenza nell'ambito agonistico, non perdeva mai una gara, un risultato, un evento; anche se non era presente fisicamente, si informava sempre, prima, durante e dopo. Era una persona attenta, meticolosa e rispettosa, non solo nello sport, ma anche sul lavoro ed in famiglia.

Queste sue doti ce le ha dimostrate direttamente nel 2018, in occasione dell'organizzazione della gara FIS in memoria di Marco, noi completamente a digiuno di come si organizzasse una gara "vera", non sapevamo da che parte girarci, ma è bastato mandargli un messaggio per farci avere tutte le linee guida passo dopo passo, per una perfetta organizzazione.

Ci capitava di chiamarlo anche per delle banalità e anche se era in giro con il suo adorato camper (è andato ovunque), o nella sua amata Germanello o nel suo amato giardino di casa, lui era sempre disponibile; non rispondeva solo se era in giro per il mondo, perché a lui piaceva viaggiare e conoscere, ma in quel caso avvisava sempre per tempo della sua assenza.

Luigi sapeva ascoltare ed osservare, e solo successivamente esprimeva il suo parere positivo o negativo, che fosse, senza scomporsi. Non ricordiamo di averlo mai visto arrabbiato né scon-



troso. Nemmeno se andava male una gara, perché si poteva sempre recuperare con la successiva.

Sapeva mettere tutti a proprio agio e condivideva con entusiasmo e passione le sue conoscenze; tanto serio quanto burlesco, possiamo permetterci di dire che Luigi è stato il fulcro di quella che, con termini attuali, potremmo definire una comunità collaborativa e coinvolgente: lo Sci Club CAI Cantù.

Aveva a cuore i suoi ragazzi, quei ragazzi che ha contribuito a crescere, che oggi sono diventati uomini e don-

ne, ai quali ha lasciato un ricordo unico ed un indelebile insegnamento. Lo ricordiamo come Presidente dello sci club (e sottolineiamo la P maiuscola), sempre presente in sede e in montagna insieme ai suoi atleti. Era sempre il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare via, sia che si trattava di un incontro in sede oppure durante i weekend di gara.

Ci teneva ai propri atleti, che cercava sul territorio e spesso individuava sui campi di gara e faceva di tutto per tenerli stretti nel nostro sci club. Luigi era in prima linea e impegnato di prima persona (e anche di più) per garantire il miglior ambiente ai Nostri campioni di Sci, fosse solo la scelta dei pettorali, gli ordini di partenza, ospitarli in camper e organizzare tutti i trasferimenti. Anche le istituzioni che oggi lo ricordano, comitati provinciali e FIS, testimoniano la sua solerzia e il suo prezioso contributo a questo magnifico sport.

Quasi tutti i Suoi atleti sono diventati maestri di sci, molti hanno corso ai campionati nazionali, c'è anche chi è arrivato in Coppa del Mondo! Tutto nasceva dalla sua voglia di fare e disponibilità, dalla sua tenacia nell'inseguire gli obiettivi che si prefissava, con unico scopo: far crescere e divertire i propri atleti e farli diventare dei veri campioni. Ora che non è più presente tra noi, ma è indelebile nella nostra memoria, capiamo che probabilmente il vero campione era Lui.



Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)
 Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)
 Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75
 Fax 031 69 21 67
 P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com www.autoservizicattaneo.com



Ai soci CAI in regola con il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli

teatrosanteodoro.it